

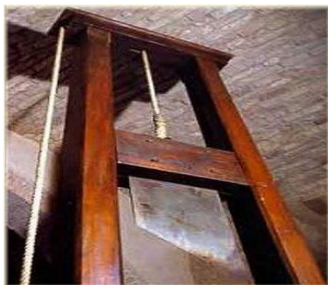
- TV: nuovo canone frequenze, la morte per i piccoli editori
- DTT: pasticcio frequenze e LCN, impossibile scansare l'UE
- DTT: benvenuto triopolo, nasce Persidera, il colosso Telecom
- DIRITTI tv: impossibile uscire dalla procedura di infrazione UE
- TV locali: contributi, la estenuante attesa e i guai della politica
- TV locali: cadono anche i big, Telelombardia ne licenzia 54
- AGCOM: fino al 30/6 obbligo della consegna dell'I.E.S.
- TV: le 5 tecnologie che cambieranno il piccolo schermo
- NEWS brevi: Corecom Campania, Zaccaria eletto presidente



## LE NUOVE NORME CHE FAVORISCONO IL DUOPOLIO

# CANONE FREQUENZE

## IN CORSO ALL'AGCOM LA CONSULTAZIONE PUBBLICA



Come noto l'Agcom ha deciso di rivedere il regime contributivo per le concessioni televisive, sostanzialmente ancorato al regime analogico di cui alla Legge N. 223/1990. Nel merito, si ricorderà che l'importo dei canoni annui – in sostituzione del sistema previsto dall'articolo 22 della medesima legge, correlato ai bacini d'utenza – è stato fissato all'articolo 27, comma 9, della legge 488/1999 (c.d. "Finanziaria 2000"), secondo le modalità stabilite dal decreto interministeriale 23/10/2000, era stato determinato nella misura pari all'1% del fatturato derivante da attività televisiva, con la previsione per le emittenti televisive locali di un tetto massimo di contribuzione di 17.776 euro. Nel merito, L'Agcom ha dunque avviato consultazione pubblica, attualmente in corso, riguardo i criteri per la determinazione dei contributi annuali per l'utilizzo delle frequenze nazionali e locali.

## UNO SCONTO MILIONARIO A RAI E MEDIASET

Secondo la nuova disciplina il canone delle tv sarà a carico degli operatori di rete e non sulla casa madre. Per cui, ad esempio, non su Rai ma su Raiways, non su Mediaset ma su Elettronica Industriale Towers. E' una differenza decisiva e che comporta sconti milionari. Fino a oggi, come detto, veniva applicato un canone dell'1% del fatturato degli editori nazionali, mentre quelli locali dovevano un importo il cui limite massimo era di 17.776 euro. Logico che il 96% del gettito (48/49 milioni) ricadesse su Rai e Mediaset. Ora che il contributo si applicherà agli operatori di rete, il gettito scende vertiginosamente, con risparmi di 10 milioni a testa per Rai e Mediaset all'anno a regime, e una perdita per lo Stato nel 2014 di una quarantina di milioni (per gli anni 2011 e 2012). Come è possibile ghigliottinare preziosi introiti per lo Stato?

Inoltre con la percentuale dell'1% del fatturato pubblicizzato con quote fisse uguali o quasi per tutti, i piccoli editori indipendenti nazionali si troveranno a pagare la stessa quota dei big players Rai o Mediaset! Si dichiara così la fine per i piccoli editori.

## FREGATURA PER LE TV NAZIONALI MINORI E PER LE TV LOCALI

In aggiunta, gli editori nazionali minori, pagheranno di più: molti di loro, finora esenti perché nati solo con la rivoluzione del digitale terrestre, saranno costretti a pagare (Dfree, H3G, Telecom Italia Media per due delle sue reti, ed altre). Salta per le piccole il contributo fisso ma parteciperanno al canone progressivo commisurato al bacino d'utenza. Poi ci sono le emittenti con frequenze cosiddette "binari" in banda 700, che sfrutteranno la banda larga mobile dal 2016 ma che saranno chiamate a pagare il canone da subito. Non parliamo, poi, delle tv locali che mentre dovevano far fronte ad un canone il cui limite massimo era di 17.776 Euro ora si troverebbero a dover subire un ulteriore salasso dalle proporzioni sicuramente più ampie. Questo provvedimento, quindi, da un lato alleggerirà Rai e Mediaset dei costi, dall'altro andrà a costringere le nazionali indipendenti e le locali a un aumento degli oneri che si traducono in una batosta dalle conseguenze irreversibili: la chiusura.

PROCEDURA DI INFRAZIONE UE: STRINGONO I TEMPI PER LA RICHIESTA DI USCITA

# PASTICCIO FREQUENZE E LCN NON CI SONO I PRESUPPOSTI PER IL PLURALISMO



Dopo l'acquisizione da parte di **Cairo** del Lotto 3 del digitale terrestre, c'è fermento nell'assetto delle frequenze televisive. L'**Agcom** ha messo a punto, e a breve trasmetterà al **Ministero**, l'analisi della capacità trasmissiva sulle principali piattaforme. Sulla base dei risultati raggiunti, secondo quanto si apprende, il **MISE** tenderà la richiesta per la chiusura della procedura **Ue** di infrazione contro l'Italia per mancanza di pluralismo nella distribuzione delle frequenze in digitale. Il **CNT-TPD** analizzando lo stato attuale del mercato, ravvisa l'impossibilità di uscita nel breve e medio periodo se non vengono adottati provvedimenti drastici e di diversa natura da quelli fin'ora messi a punto. Vediamo ambito per ambito.

## IL FLOP DEL DIVIDENDO INTERNO: NESSUNA DECISIONE SUI RESTANTI LOTTI

il **MISE**, nell'ambito dell'asta *ex 'beauty contest'*, ha assegnato il lotto 3 (che contiene i canali UHF 25 e UHF 59 con una copertura del 96,6% della popolazione) per 31,6 milioni a **Cairo**, unico pretendente. Dopo l'acquisto di **La7** e **La7d** da **Telecom**, quest'ultima mossa di **Cairo** potrebbe cambiare gli assetti dello scacchiere televisivo e far realizzare una ulteriore posizione dominante, un ulteriore monopolio che andrebbe contro i principi del pluralismo. Ma non è tutto. Nessuno ha fatto sapere che fine faranno gli altri due lotti. Sarebbe opportuno, secondo il **CNT-TPD** metterci una toppa e destinare quelle risorse per sanare antichi e pesanti contenziosi con emittenti storicamente "bannate" dal duopolio **Rai-Mediaset** (vedi il caso di **ReteCapri** alla quale nel passaggio al DTT è stata assegnata un solo mux invece di due).

## ACCORDI MONOPOLISTICI TELECOM – SKY – L'ESPRESSO

Due recenti fatti hanno seriamente minato qualsiasi prospettiva di garantire accesso a nuovi operatori, come richiesto dall'**UE**. Si tratta di due grossi accordi tra big players, il primo tra **Sky** e **Telecom** per l'affitto di banda per 5 canali probabilmente *pay* da far sbarcare sul DTT, che si affiancano al già free **Cielo**. Il secondo riguarda l'accorpamento dei due mux di **Rete A** con i tre di **Telecom** che creerebbero un terzo polo da 5 *multiplex* in capo a **Telecom**. Due operazioni, quindi, che potenzierebbero ben due monopoli, quello di **Sky** nel settore *pay* (già impareggiabile dopo la vicenda dei diritti tv sulla *Serie A* di calcio che ha praticamente cannibalizzato tutto impedendo a qualunque altro soggetto, dalle tv indipendenti nazionali alle tv locali, di poter ottenere quantomeno piccoli spazi), e quello di **Telecom** sul free della DTT che diventerebbe il triopolista affiancandosi a **Rai** e **Mediaset**. (per approfondimenti pagina seguente)



# BENVENUTO TRIOPOLIO

NASCE 'PERSIDERA' IL NUOVO COLOSSO  
DA 5 MULTIPLEX FIRMATO TELECOM

**S.I.C. AMPIAMENTE SUPERATO!**

Telecom Italia Media (TI Media) e il Gruppo Editoriale L'Espresso, comunicano che, dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile lo scorso 13 maggio, si è perfezionata l'integrazione delle attività di operatore di rete digitale terrestre facenti capo rispettivamente a **Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. (TIMB)** e **Rete A S.p.A. (Rete A)** nei termini e alle condizioni già comunicati al mercato in data 9 aprile 2014.

**L'OPERAZIONE:** TIMedia e il L'Espresso deterranno rispettivamente il 70% e il 30% delle azioni di **Persidera**, nuovo nome di TIMB, che assumerà la forma giuridica di Società per Azioni e controllerà l'intero capitale di **Rete A**. Al vertice di **Persidera** è nominato **Massimo Confortini**, nel ruolo di Presidente, mentre **Paolo Ballerani** viene confermato nel ruolo di Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione si completa con **Severino Salvemini**, nominato Vice Presidente, **Adriano De Maio**, **Francesco Dini**, **Luigino Giannini**, **Guglielmo Noya**, **Carlo Ottino** e **Francesca Petralia**.

**UN ALTRO MONOPOLIO CHE SOFFOCA LA CONCORRENZA:** Con questa operazione nasce un terzo operatore, dotato di cinque *multiplex* digitali al pari di **Rai** e **Mediaset**, con un'infrastruttura a copertura nazionale, di grande capillarità e capace di erogare servizi ad elevato standard qualitativo. Il gruppo risultante dall'operazione sarà il fornitore di riferimento dei principali editori televisivi non integrati, nazionali ed esteri, operanti sul mercato italiano. L'operazione consentirà inoltre di conseguire rilevanti sinergie industriali. In pratica nasce quello che il **CNT-TPD** temeva nell'ultimo triennio, il 'triopolo', che restringerà ancora di più il mercato degli operatori di rete, marginalizzando quei pochi rimasti, discriminati sia per numero di *multiplex* che per qualità e copertura degli stessi.

## OPERAZIONE INTEGRATA CON L'ACCORDO TELECOM-SKY

L'operazione di integrazione con **L'Espresso** è strettamente correlata ad un'altra operazione strategica messa in campo sempre da **Telecom** che accresce ancora di più il suo monopolio come operatore di rete. Si tratta dell'accordo con **Sky** sia per l'affitto di 5 canali, sia per la banda ultralarga che consentirà ai clienti **Telecom** di poter fruire dell'intera offerta televisiva di **Sky** attraverso le reti a banda ultra larga.

La prima operazione consentirà a **SKY** di ottenere spazio sul DTT per trasmettere 5 marchi/palinsesti a un prezzo annuo di 20 milioni di euro, cioè 4 milioni di euro per canale, presumibilmente di ottima qualità, quindi pari a 4 MB/s (in linea quindi con il valore di mercato di 1 mln di euro a MB/s per il raggiungimento di 55 mln di abitanti, con costo contatto annuo di circa 0,018 euro per testa illuminata). Tale accordo dovrebbe sostituire il contratto di **LA7** e **La7d** con **Cairo Communication** che scadrà nel 2016, considerato anche che **Cairo** nel frattempo ha ottenuto un *mux* del dividendo interno.

**E' ALLARME:** Crediamo non ci sia davvero altro da aggiungere dopo aver dettagliatamente riportato i particolari di questi movimenti/accordi di mercato sul digitale terrestre nazionale. La questione è seria, drammatica, preoccupante, quanto paradossale visto che proprio in questo periodo il Governo vorrebbe chiedere l'uscita dalla procedura di infrazione UE. Con tali accordi Telecom supera ampiamente il S.I.C. anche se ritiene che TLC e TV siano ambiti ampiamente separati come invece non è. Il mercato che si andrà delineando vedrà l'aumento delle concentrazioni sia come operatori di rete che come numero di canali/marchi nelle mani di pochi grandi attori. Le autorità antitrust, italiana e comunitaria, hanno l'opportunità e il dovere di intervenire prima che tale mercato si assesterà dando il colpo di grazia ai piccoli e medi operatori indipendenti.



## LA BANDA 700 E IL RIDICOLO ALIBI DEL DVB-T2

All'orizzonte resta la questione, ancora aperta, della destinazione delle pregiata banda 700 che gli operatori televisivi non vorrebbero cedere, soprattutto quelli già bastonati dalla precedente rottamazione che ha "devoluto" ridicole somme di risarcimento che il **Governo Berlusconi** volle dimezzare. Secondo l'orientamento del sottosegretario **Antonello Giacomelli**, l'Italia si adeguerà solo se necessario alla posizione europea (che al momento prevede

l'assegnazione della banda 700 alle tlc entro il 2015-17). Non e' escluso pero', secondo **Giacomelli**, che la tecnologia (t2) consenta in futuro di duplicare o perfino triplicare la capacita' trasmissiva dei multiplex, in modo da superare il dibattito sulla banda 700. In principio era il DTT a essere l'ottimo pretesto per risolvere tutto; ora nel pieno fallimento – dice il **CNT-TPD** - arriva il T2 come nuovo alibi che, ovviamente, non sta in piedi. Triplicare ancora la capacità trasmissiva non significa aumentare il pluralismo e evitare espropri di frequenze, ma significa soltanto potenziare sempre di più la posizione dei big placarsi ed marginalizzare le tv minori che finirebbero sempre più nel fondo della lista LCN (ma dell'LCN di dirà di seguito).

### **NORMATIVA LCN ANNULLATA MA ANCORA IN VIGORE. TEMPI LUNGH**

Un altro dei nodi più gravi ancora da sciogliere è la normativa sulla numerazione dei canali sul telecomando (c.d. LCN) di cui il **CNT-TPD** non ha più fiato nel continuare a denunciare un caso così unico ed incredibile. Nel grande casino delle frequenze, qualsiasi editore sia già presente sul mercato che nuovo, non ha alcuna certezza circa l'assegnazione LCN; il 10 aprile scorso il **Consiglio di Stato**, con due ordinanze emesse in sede cautelare, ha sospeso gli effetti della sentenza del 2013 con cui lo stesso **Consiglio di Stato** aveva annullato in parte il piano LCN approvato con delibera 237/13/CONS, affermando che **AGcom** non si era uniformata a quanto stabilito in precedenti sentenze della medesima corte e aveva dato incarico ad un **Commissario ad acta** di "riscrivere" le regole in materia di LCN dando attuazione a quelle sentenze cui **AGcom** non ha, invece, ottemperato.

L'effetto delle due ordinanze è ora quello di sospendere gli effetti degli atti finora adottati dal **Commissario ad acta** (che nel frattempo aveva predisposto una nuova bozza di piano LCN e lanciato una consultazione pubblica su tale bozza) e di "congelare" il quadro attuale fino alla decisione definitiva, che sarà assunta non prima del 17 luglio 2014, quando il **Consiglio di Stato** esaminerà la questione nel merito. Si tratta dell'ennesimo capovolgimento di fronte che interviene in una vicenda complessa, anzi persino confusa, di cui è opportuno ripercorrere le tappe.

### **MODIFICHE AL PNAF POSTO A CONSULTAZIONE PUBBLICA**

Tanto per restare in tema di caos frequenze e quindi di continue incertezze che allontanano l'OK della **Commissione UE**, il **MISE**, come annunciato dalla dirigente **Eva Spina**, ha preparato il nuovo **piano nazionale di ripartizione dello spettro radioelettrico**, con nuove frequenze destinate agli operatori di tlc, che sarà reso pubblico a breve. Il nuovo piano sarà posto in consultazione pubblica che durerà fino a settembre. Tra le misure sulle quali si richiede il parere degli interessati, a quanto risulta, c'e' la destinazione della banda 1452-1492 agli operatori mobili.

### **IL 40% DELLA CAPACITA' TRASMISSIVA**

Infine bisogna ricordare che l'**AGcom**, attraverso una indagine, deve dare garanzie per l'accesso a terzi del 40% della capacità trasmissiva sul quinto multiplex detenuto da **Rai** e **Mediaset**. Grazie ai risultati dell'indagine, che è già passata al vaglio di un consiglio dell'**Autorità** il **Ministero** potrà fare il tentativo e chiedere la chiusura della procedura di infrazione europea.



## **DIRITTI TV: UN CAPITOLO A PARTE CHE NON FAVORISCE IL PLURALISMO E CHE IMPEDISCE DI CHIUDERE LA PROCEDURA DI INFRAZIONE COMUNITARIA**

Non è assolutamente da sottovalutare la recente battaglia duopolistica tra **Mediaset** e **Sky** per mangiarsi tutti i diritti televisivi dei campionati di calcio di *Serie A* dal 2015 al 2018. Un mercato che ha totalizzato un valore di 945 milioni di Euro incassati dalla **Lega Calcio**. **Sky** e **Mediaset** sono infatti arrivati ad un accordo

secondo logica pienamente duopolistica e anticoncorrenziale: la rete di **Rupert Murdoch** mantiene le stesse posizioni con l'esclusiva di tutte le 380 partite della stagione di serie A (572 milioni di euro all'anno la cifra da spendere), mentre **Mediaset Premium** l'emittente leader sul digitale terrestre si garantisce a sua volta la diretta di 248 match, una settantina in meno di adesso, ma con tutte le big in campo (373 milioni di euro l'esborso economico).

### **LA COMMISSIONE UE DEVE VERIFICARE COME GLI OPERATORI LOCALI SONO COMPLETAMENTE ESCLUSI**

La vera e propria lobby nel settore dei diritti tv calcistici è la piaga della tv a pagamento in Italia che ha consentito, dopo la storica dominazione del monopolio pubblico, di creare un duopolio assoluto che oggi vede **Sky** come primo attore. La **Commissione UE** non può non tenere conto di questo segmento di mercato che non assicura alcun margine allo sviluppo del pluralismo ma lo limita ogni anno sempre di più.

**Sky**, infatti, si assicura anche le immagini dagli spogliatoi e le prime interviste al termine degli incontri. In pratica si cancella dal mercato ogni minima briciola impedendo ai tifosi locali di poter seguire le proprie squadre, anche con un minimo di immagini, sulle tv locali GRATUITAMENTE. Le emittenti locali, quindi, che vengono escluse dalla possibilità di trasmettere programmi sulle squadre locali, cioè quelle del territorio di copertura, non disponendo di immagini a parte il ridicolo diritto di cronaca di tre minuti e senza accesso allo stadio, alle tribune, agli spogliatoi ecc.



### **LE AUTORITA' INTERNE RESTANO IMMOBILI E SERVE DEL POTERE**

A livello interno questo disastro si compie senza che la nostra **Antitrust** abbia mosso mai un dito per evitare lo sviluppo di una tale lobby. Stesso discorso vale per l'**AGcom** che ha sempre dimostrato all'atto pratico di voler difendere gli interessi del monopolio. Non resta, quindi, che la mano europea e la valutazione per la richiesta di uscita dalla procedura di infrazione è l'ottima occasione per prendere atto anche della tv a pagamento.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO  
[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI

# MISURE SOSTEGNO TV LOCALI



## LA SOLITA ESTENUANTE ATTESA: MANCA ALL'APPELLO LA GRADUATORIA DELLA CAMPANIA

Nel pieno della crisi del comparto locale messo in ginocchio dal passaggio al digitale terrestre e dalla recessione economica, le misure di sostegno sono diventate una emergenza tanto che molti uomini di turno del **Palazzo** avevano promesso procedure più rapide per far fronte alle necessità delle emittenti locali in agonia. Così, dopo aver drasticamente effettuato tagli consistenti e gradualmente alla cifra stanziata, non è stato rispettato neanche l'impegno di velocizzare le procedure per arrivare alla liquidazione finale, procedure che continuano ad essere ferruginose grazie a **Corecom** inefficienti e bloccati da continui contenziosi. Ecco le ultime notizie.

## LA MACCHINA ARRUGGINITA DEI CORECOM E IL LORO LEGAME CON LA POLITICA

Il Presidente del **Corecom Sicilia**, **Ciro Di Vuolo**, ha confermato che nei giorni scorsi è stata approvata la graduatoria per le misure di sostegno alle tv locali e che la stessa è in fase di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della **Regione Sicilia**. A oggi, pertanto, sono state approvate tutte le graduatorie regionali tranne quella della Campania, dove la nomina dei componenti del **Corecom** è avvenuta solo due giorni fa.

E' bene ricordare che l'art. 2, comma 296, della legge 244/07, prevede che il riparto delle somme relative ai contributi tra le diverse regioni debba avvenire entro il 30 maggio dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i contributi e che, in mancanza di una o più graduatorie, si possa procedere imputando automaticamente e in via provvisoria alle regioni ove la graduatoria non è ancora stata emanata, il 90% delle somme già assegnate nell'anno precedente, salvo conguaglio.

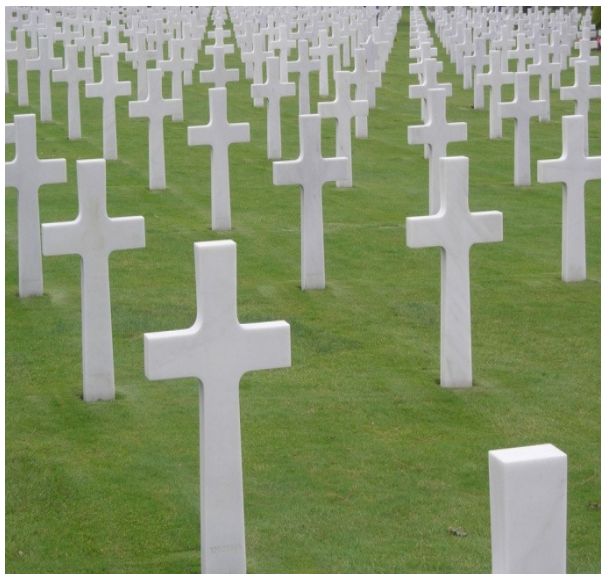
A parte ciò è inammissibile che a causa di pochi o addirittura un solo **Corecom**, tutto debba essere così posticipato oppure si debba ricorrere alle graduatorie precedenti. Il problema non si risolve certo in questo modo. Il lavoro dei **Corecom** va rivisto e va reso efficiente in termini di tempistica, altrimenti non si uscirà mai dall'impasse di una macchina arrugginita e legata sempre alla solita politica.

## LE DELEGHE AI SOTTOSEGRETARI LOTTI E GIACOMELLI

E' pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 122 del 28 maggio u.s. il DPCM 23 aprile 2014 con cui vengono conferite le deleghe al Sottosegretario **Luca Lotti**. In particolare, **Lotti** è delegato, ad esercitare le funzioni spettanti al **Presidente del Consiglio dei Ministri** in materia di informazione e comunicazione del **Governo**.

Sono delegate, inoltre, al Sottosegretario le funzioni spettanti al **Presidente del Consiglio dei Ministri** in materia di editoria e prodotti editoriali, diritto d'autore, vigilanza sulla Siae e sul nuovo Imaie, nonché l'attuazione delle relative politiche. Sono, altresì, delegate al medesimo, le funzioni di indirizzo nelle materie di competenza del **Dipartimento per l'informazione e l'editoria**, incluse quelle relative alla stipula degli atti convenzionali con il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo e con le agenzie di stampa. Il Sottosegretario, per l'esercizio delle suddette funzioni, si avvale del **Dipartimento per l'informazione e l'editoria**. E', inoltre, in corso di registrazione alla **Corte dei Conti** il decreto di delega alle comunicazioni al Sottosegretario **Antonello Giacomelli**. Si tratterebbe di deleghe riguardanti i settori delle poste, delle telecomunicazioni, della comunicazione elettronica, delle reti multimediali, dell'informatica, della telematica, della radiodiffusione sonora e televisiva, delle tecnologie innovative applicate al settore delle comunicazioni, dell'**Agenda digitale**.

# CRISI TV LOCALI



## CADONO I BIG TELELOMBARDIA ANNUNCIA 54 LICENZIAMENTI SU 128 LAVORATORI

La crisi delle tv locali non risparmia nessuno. Sotto i colpi della recessione e dell'inerzia che ha accompagnato l'azione di tutti i Governi che si sono succeduti dal 2010 ad oggi, anche le emittenti più importanti, le storiche e solide nell'era analogica, hanno dovuto ricorrere agli ammortizzatori sociali e, in altri casi, prevedere pesanti tagli del personale.

E' accaduto clamorosamente per **TeleNorba**, ora tocca a **Telelombardia** che ha annunciato il licenziamento di 54 lavoratori sugli attuali 128. La società editrice **Mediapason** (azionista di riferimento **Sandro Parenzo**), cui fa capo (tra le altre), anche **Antenna 3 Lombardia**, rappresenta la più importante struttura dell'emittenza locale del nord Italia ed una delle prime a livello nazionale (è addirittura il terzo tra i gruppi televisivi privati in Italia, dopo **Mediaset** e **Telecom Italia Media**). In una nota arrivata il 26 giugno a **Cgil**, **Cisl** e **Uil**, **Telelombardia** - secondo i sindacati - ha comunicato di non essere in grado di sottoscrivere un accordo di solidarietà in alternativa alla procedura di licenziamento collettivo, "a causa dell'organizzazione del lavoro in essere".

## DAL 1/7 AL 30/9 OBBLIGO DI INVIO DELL'IES

L'**Informativa Economica di Sistema (IES)** è una dichiarazione annuale cui sono obbligati gli operatori dei settori dei media e riguarda i dati anagrafici ed economici sull'attività svolta dagli operatori interessati, al fine di raccogliere gli elementi necessari per adempiere a precisi obblighi di legge. L'**Autorità** ha disciplinato l'**IES**, da ultimo con la delibera n. 397/13/CONS.



I soggetti obbligati sono gli operatori di rete, i fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici, i fornitori di servizi interattivi associati e/o di servizi di accesso condizionato, i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione, le imprese concessionarie di pubblicità (ivi compresi i soggetti che esercitano attività di pubblicità *online* e pubblicità cinematografica), le agenzie di stampa a carattere nazionale (ivi compresi i soggetti i cui notiziari siano distribuiti in abbonamento, a titolo oneroso, qualunque sia il mezzo di trasmissione utilizzato, ad almeno un editore a carattere nazionale che realizzi un prodotto ai sensi della legge n. 62 del 2001), gli editori, anche in formato elettronico, di giornali quotidiani, periodici o riviste, altre pubblicazioni periodiche ed annuaristiche e altri prodotti editoriali.

L'adempimento consiste nella compilazione del modello elettronico pubblicato ogni anno, che deve essere inviato da un indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo: [ies@cert.agcom.it](mailto:ies@cert.agcom.it) dal 1 luglio al 30 settembre.

# TV INDIPENDENTI NELLA MORSA INDISCRIMINATA DEL FISCO



**SENZA SOLUZIONI DRASTICHE SI AMMAZZA UN INTERO SETTORE VITALE PER L'ECONOMIA DEL PAESE A TUTTO DANNO DEL PLURALISMO E LIBERTA' DI INFORMAZIONE**

IL **CNT-TPD** HA PIÙ VOLTE FATTO APPELLO E LANCIATO L'S.O.S. PER EVITARE IL TRACOLLO, MOLTO PRIMA DI QUALUNQUE ASSOCIAZIONE DI SETTORE, IN TEMPI MENO SOSPETTI.

SPIRITO DI CATASTROFISMO O INTERESSI PARTICOLARI NON HANNO ALCUN FONDAMENTO PER CHI HA DENUNCIATO SEMPRE, CONSIDERATO CHE ANCHE LA **COMMISSIONE UE**, ALCUNI MESI FA, AVEVA RAVVISATO IL PERICOLO DI TRACOLLO PER MOLTI SETTORI DELL'ECONOMIA, PARTICOLARMENTE PER LA CRISI IN CORSO.

LA STESSA **COMMISSIONE UE**, QUINDI, AVEVA DATO UNA SORTA DI "VIA LIBERA" AI **GOVERNI DELL'UNIONE** NEL VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI PIANIFICARE UN CONDONO FISCALE COME AZIONE "UNA TANTUM" PER TAMPONARE IN VIA DI URGENZA LA FALLA CHE RISCHIA DI AFFONDARE MIGLIAIA DI IMPRESE.

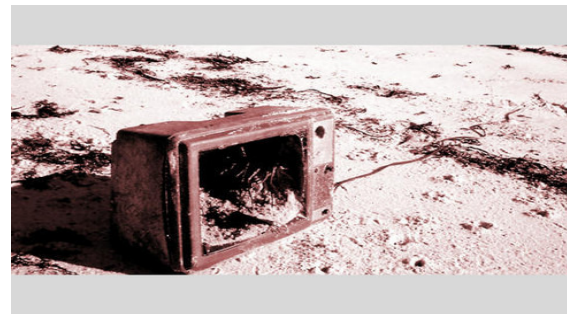
IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO  
[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)  
È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD  
UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI.



# LA TV DEL FUTURO

## 5 TECNOLOGIE CHE CAMBIERANNO IL PICCOLO SCHERMO

“La televisione non sta affatto morendo sotto i colpi dei new media, anzi, è diventata il luogo dove più che in qualunque altro c'è spazio per le più recenti tecnologie” ritengono da Key4biz.it



**Presentatori robot:** in Giappone sono la moda del momento. Visivamente non hanno nulla da invidiare alle star del piccolo schermo ma, a differenza loro, godono di maggiori opportunità professionali e non è necessario sborsare lauti cachet. I robot sono, infatti, in grado di leggere le notizie con voci e intonazioni differenti e possono passare con facilità da una lingua all'altra.

**Odori che bucano lo schermo:** una delle tecnologie più promettenti, che fino a poco tempo fa sembrava solo fantascienza, è il trasferimento a distanza degli odori, anche attraverso la tv. Negli ultimi anni si sono registrati alcuni tentativi, molto efficaci, di convincere le tv a sposare questi innovativi sistemi.

**Smartphone per le dirette:** il rapido sviluppo di internet, delle reti wireless e dei dispositivi mobili hanno cambiato il modo di fare televisione. Un tempo, per seguire una diretta, era necessario dotarsi di un furgone con parabola satellitare. Oggi è sufficiente inviare una persona dotata di uno smartphone. I canali tradizionali che già ricorrevano a internet per il video streaming e adesso lo fanno anche per trasmettere in diretta in tv.

**Social Tv:** con l'avvento delle connected tv lo spettatore mentre guarda un programma o un film può chattare con altri utenti sulle apposite pagine e scambiare commenti sui contenuti mandati in onda e ricevere pubblicità mirate.

**TV in 3D:** un tempo il 3D era riservato solo al cinema oggi comincia a riguardare sempre di più la tv grazie a software appositamente concepiti che non necessitano più degli appositi occhialetti.



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



**News**  
IN BREVE

### IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



### CORECOM CAMPANIA: LINO ZACCARIA ELETTO PRESIDENTE

**Lino Zaccaria** è il nuovo presidente del **Corecom**. Il **Consiglio regionale della Campania** ha indicato in **Zaccaria** il nuovo presidente con 34 voti favorevoli. Dodici i voti andati a **Davide Conte**, 1 scheda bianca e 1 nulla. “Sono sinceramente grato al Consiglio regionale della Campania per il prestigioso incarico e il riconoscimento che ha inteso attribuirmi con la nomina al vertice del **Corecom**” ha dichiarato il giornalista **Lino Zaccaria**. Dal **CNT-TPD** gli auguri di buon lavoro.

Comunicazione per i destinatari di “CNT Informa”: In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il “CNT Informa”, ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)